



Due giorni di dialogo filosofico sulle rive di Anzio

Salvatore Conforti

CRIF

salva.conforti@gmail.com

Le date del 24 e 25 maggio del 2024 segnano un evento particolarmente interessante nel panorama della *Philosophy for Children*: il festival del dialogo filosofico dedicato alla nostra Madre Terra, Gaia, ha avuto per la prima volta un'edizione sulle splendide terrazze erbose dell'Istituto Comprensivo "G. Falcone" affacciate sul mare di Anzio. La due-giorni ha visto la partecipazione di scuole provenienti da varie regioni d'Italia a partire dalla scuola dell'Infanzia per arrivare alle scuole superiori di secondo grado. Trecentocinquanta bambini/e e ragazzi/e dai 5 ai 18 anni si sono ritrovati/e a discutere e confrontarsi sulle sorti del nostro pianeta alla luce degli ultimi cambiamenti climatici e delle ultime situazioni geopolitiche che vanno delineandosi nel panorama mondiale.

La scelta del titolo del primo giorno, *In Pensiero per Gaia*, sembra essere tagliato apposta per mettere in evidenza la più significativa caratteristica della P4C, ovvero quella di ricorrere al pensiero come elemento indispensabile alla riflessione, alla responsabilità, al prendersi cura di cosa funziona e di cosa non funziona. E quale migliore occasione se non quella di poter mettere le varie comunità scolastiche a confronto, aprirle al dialogo, alle restituzioni venute fuori dalle sessioni tenutesi nel primo pomeriggio dopo aver socializzato al mattino al ritmo della magnifica musica etnica proposta dal gruppo "RitMovimento"?

La scelta della cittadina di Anzio per ospitare il Festival deriva anche dall'aver dato vita nello stesso periodo alla formazione del Crif-Lazio, una costola del CRIF nazionale, che si occupa appunto della diffusione della P4C e della formazione degli insegnanti. Quale miglior occasione per il battesimo della nuova associazione laziale e quale miglior occasione per aprire un gemellaggio tra l'istituto "Borgoncini Duca" di Roma, scuola capofila della P4C nella Capitale e l'Istituto Comprensivo "G. Falcone" di Anzio, che durante l'anno scolastico ha visto formarsi un numero consistente di insegnanti per la *Philosophy for Children*?

Ecco, quindi, che il mattino del 24 maggio, una giornata favorevolissima anche sotto il profilo climatico, in una sorta di *happening* all'aperto, l'incontro di ragazzi/e piccoli/e e grandi ha dato vita, pur conoscendosi per la prima volta, a forme di socializzazione insolite e originali, tutte rivolte a comporre gruppi inediti in cui affrontare nel pomeriggio le sessioni filosofiche aventi come tematica portante l'ambiente, il futuro, Gaia.

Molto interesse hanno suscitato poi le restituzioni che ogni gruppo ha riportato in plenaria, *en plein air*. Interesse, per esempio, nell'ascoltare i bambini e le bambine della Scuola dell'infanzia sottolineare come gli animali dello zoo, pur avendo una "casa" e del cibo in realtà, non siano liberi. Oppure ancora alcuni gruppi di scuola primaria mettere l'accento su come sia impossibile porre fine alle guerre facendo continua richiesta di più armi. Tra ragazzi e ragazze più grandi è prevalsa invece l'idea di come l'attuale rappresentanza politica globale non sia più in grado di porre un freno ai poteri forti della finanza che governano la Terra seguendo interessi economici non più rispondenti alle esigenze sociali e ambientali. Insomma, si può dire che nelle varie sessioni e per le varie fasce d'età, il pensiero per Gaia è apparso decisamente presente, almeno per quanto riguarda la denuncia, manifestando però qualche limite nel fornire proposte. Poiché il ruolo precipuo della P4C è porre e porsi domande, possiamo dire che l'obiettivo è stato centrato.

Il valore, le suggestioni, i suggerimenti di quanto espresso nelle restituzioni dei/le ragazzi/e non poteva cadere nel vuoto ed ecco perché il giorno successivo il 25/5, si è pensato di dare vita al convegno avente per titolo *Filosofia della cura e Educazione* allo scopo di comprendere il perché la *Philosophy for Children* sia la didattica che più si addice o che meglio di altre si addice a poter affrontare e cercar di rispondere alle tematiche e alle proposte sollevate dai ragazzi il giorno prima.

Nella cornice della meravigliosa sala consiliare di Villa Corsini Sarsina, tra esperti della scuola, della politica e della cultura si sono aperti i lavori che hanno visto molti relatori testimoniare con esempi concreti quanto la didattica della comunità di ricerca sia appropriata o la più appropriata a sollecitare nella mente di chi apprende quel senso critico senza il quale qualsiasi forma di apprendimento risulta essere slegato dalla realtà. Alcuni interventi hanno messo in evidenza come solo il "pensiero complesso" nell'accezione lipmaniana, declinato secondo il metodo della P4C, possa offrire la possibilità di comprendere la complessità per dar vita ad un cambiamento sia di postura che di visione capace di sapersi prendere cura di sé, degli altri, del mondo.

Interventi significativi e molto graditi sono stati anche i contributi provenienti da rappresentanti di enti pubblici, scuola e Soprintendenza, che hanno avuto modo di evidenziare come la comunità di ricerca abbia le carte giuste per stimolare anche comunità di adulti avviandoli alla riflessione sul senso e sul valore dell'esperienza, del mondo. Interessanti contributi sono venuti infine dagli interventi di ricercatrici dell'Università di Cassino e dell'Università LUMSA di Roma, intervallati dalle testimonianze di esperti, Teacher Educator del CRIF e insegnanti di vario ordine e grado di scuola.